Serie III, Vol. III. Udine, lunedì 5 luglio 1880. Num. 28.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell' istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA

Martedì 6 corr. alle ore 8 ant. il professore Lämmle terrà una conferenza nel Podere assegnato alla r. Stazione Sperimentale agraria, situato fuori Porta Grazzano, Casali S. Osualo, campo S. Piero.

Durante questa conferenza si farà la mietitura del frumento colla macchina mietitrice Burdick e colla falce armata del signor Luigi Ippolito Xotti. Qualora le vicende atmosferiche in quel giorno fossero contrarie, la mietitura si farà nel prossimo giorno successivo di bel tempo.

Uno o due giorni dopo terminata la mietitura, si farà la spigolatura del campo col rastello a cavalli Ransomes.

Udine, 2 luglio 1880.

Il Direttore, G. Nallino.

VITICOLTURA

LA COLTURA DELLA VITE A VIGNE BASSE E TAGLIO CORTO

L' egregio prof. Viglietto toccò in un articolo contenuto nel *Bullettino* del 18 maggio p. p. del deperimento dei vigneti in Friuli, tenuti, come egli dice, col *sistema francese.*

Prima di tutto, mi pare inesattezza dannosa il caratterizzare come francese un metodo che è, quasi a dire, universale. Non che l'esempio della Francia non fosse da per sè solo concludente, visto il suo prodotto in vino tanto maggiore di quello dell' Italia, nonostante i flagelli cui la viticoltura andò soggetta e lo va anche presentemente; al che potrebbe aggiungersi il credito dei vini di quel paese e la prosperità che s' incontra nelle regioni viticole della Francia. Ma non è proprio vero che il sistema della vigna bassa a taglio corto possa dirsi francese. La vigna bassa la troviamo in Ungheria, in Austria, sul Reno, in Isvizzera, in Ispagna, in una parola, in tutti i paesi dove si coltiva la vite. La si trova anche in Italia, in Corsica, in Sicilia, negli Abruzzi, e mi ricordo di avere attentamente osservato, nel 1875, le vigne del Barese, piantate a un metro in tutti i sensi, con due soli cornetti ad ogni vite, e di aver bevuto di quel vino, ottimo al mio palato, a 30 centesimi il litro in città. Anzi, quando probabilmente in Francia la vite non si coltivava, Columella descriveva la vigna bassa, propriamente con quelle forme che il prof. Viglietto chiamerebbe alla francese.

Non mi occuperei tanto di dimostrare questa inesattezza, se non temessi che, per molti, il solo dire che questi sono vigneti alla francese, non fosse un modo di distrarli dalla loro coltivazione.

Dunque parliamo dei vigneti a ceppo basso e a taglio corto, greci, ritengo, prima d'ogni altra cosa, poi italiani, poi francesi, tedeschi, spagnuoli, svizzeri e tutto quello che si vuol dire. E veniamo al sodo.

Dice il prof. Viglietto che i vigneti deperiscono in Friuli, e qui ha tutta la ragione del mondo, cominciando da quelli che ho piantato io in qualche parte. Ma non si cerchino le ragioni in cause speciali, in condizioni eccezionali di suolo e di clima. I vigneti non riuscirono, salvo poche lodevoli eccezioni, perchè il loro impianto e la loro coltivazione furono sbagliati, perchè si sfruttarono innanzi tempo e si vollero godere i loro precoci eccessivi prodotti, mangiando ad un tempo l'uovo e la gallina, e per la ignoranza dei coltivatori e pel poco capitale a cui accenna giustamente il prof. Viglietto. Ed io mi metto nel numero; e sono vane scuse quelle di essere stato distratto da altre cure, di aver vissuto lontano dalla campagna e cose simili.

Chi non riesce, ha sempre torto; ed io confesso di non essere riuscito a creare un vignaiuolo, che dico mai? nemmeno

un uomo che vedesse con indifferenza la vigna bassa, che eseguisse nemmeno per metà i miei ordini, che vi portasse nemmeno un quarto del concime che occorreva, poichè gli sarebbe sembrato di sprecarlo. Non c'è mai stato tempo di dare alla vigna le tre lavorazioni indispensabili, mai, mai... E con tutto questo, io ho torto, e il prof. Viglietto ha ragione.

Però io sono ostinato, ed ho così fermo in testa che la coltura esclusiva della vite e la vigna bassa siano non solo il sistema universale della buona viticoltura, ma l'unico modo razionale, che prima di morire spero, ora che sono aiutato nell'opera mia, di riuscire a dimostrarlo coi fatti.

Sono perfettamente convinto che la coltura del vigneto sia una vera e propria istituzione, alla quale conviene allevare tutta una generazione di vignaiuoli. Singoli individui non faranno mai prosperare i vigneti d'un paese.

Ricordo il fatto di Lavaud, nel cantone di Vaud, dove una grossa colonia di francesi fuggenti dalle persecuzioni religiose in conseguenza della revoca dell'Editto di Nantes, portarono il vigneto su tutti i colli che costeggiano il Lago di Ginevra, e terreni di nessun valore vennero ridotti a costare 20 mila lire l'ettaro! Fra parentesi, però, quel paese non ha mai grandine. Chi dunque vuol piantare e far riuscire i vigneti, o bisogna che ci metta la pazienza d'un Levi, d'un Foramiti, ovvero che faccia venire da un paese di buona coltura della vite qualche famiglia.

L'errore più grande dal quale è difficilissimo preservare i nostri coltivatori è quello di caricare soverchiamente la vite nei primi anni. Confesso di non essere mai riuscito ad evitare questo malanno eccidiale per la vigna. La vite a cui si dà un tralcio superiore alle sue forze e che quindi non trova, nel poco terreno ad essa concesso, alimentazione sufficiente, deperisce di necessità. Ho sempre trovato giusto il paragone della vite in vigna al limone in vaso. Un limone si può conservare cento anni nello stesso vaso, ritraendone un notevole frutto, ma ad una condizione, e cioè che con tagli ragionevoli si mantenga sempre l'equilibrio fra le radici e la pianta. Del pari la vite potrà vivere cinquanta, cento, trecento anni (Medoc) non avendo più che un metro di terreno, purchè non ci si lascino che quei due o tre cornetti che rappresentano l'equilibrio colle radici e colle forze del terreno, e purchè il suolo riceva quella reintegrazione di fertilità che è necessaria a mantenere la vite in uno stato di conveniente vegetazione e di sufficiente produttività.

È certo che i paesi più ricchi pel prodotto di vino, i paesi che danno i vini più celebri, coltivano la vite a vigna bassa. Per me, la vigna bassa è l'ideale delle colture, alla quale in altri tempi ho dedicato viaggi, studi e lavori, alla quale auguro che il mio paese arrivi, e dalla quale mi dispiace che un uomo così attivo, così intelligente e così dotto come il professor Viglietto, subendo l'influenza della cascaggine universale dei viticoltori, lo distragga.

G. L. Pecile.

L'INFLUENZA DEL CALORE DELLE STALLE

SULLA NUTRIZIONE DEL BESTIAME

Per ottenere dagli animali il massimo prodotto non solamente si devono avere le migliori e più appropriate razze, ma bisogna benanco pensare al loro buon allevamento. Ottima razza, abbondante nutrizione ed intelligenti cure sono cose intimamente fra loro collegate pel prosperamento dell'animalia, e chi trascura una sola di queste, potrà al massimo raggiungere il suo scopo parzialmente ed in certi casi ricevere puranco grave danno, risultante dallo spreco del capitale, del foraggio e della mano d'opera.

Tutto quello che l'animale soffre per trascuranza di cure, deve essere rimpiazzato da foraggio, se non si vuole che il processo di nutrizione retroceda, o rimanga almeno stazionario, e più elevati sono i prezzi dei foraggi e dei prodotti animali (latte, burro, carne) maggiormente dannosa riesce pell'allevatore la sua trascuranza. Dovrebbe essere pertanto còmpito dai veterinari di influire sulle cure igieniche da darsi agli animali domestici. Dovrebbero, dove riconoscono che queste difettano, alzare la voce sino a che vi sia posto riparo.

Osserviamo ora più attentamente lo stato attuale delle nostre stalle ed il danno che ne ricevono gli animali e rispettivamente gli allevatori. Le stalle nelle case dei contadini, sono per la maggior parte strette e sopratutto corte. In

addietro gli animali bovini presso noi allevati erano in generale di razza più piccola di adesso. Se la lunghezza delle stalle era in allora sufficiente, non lo è più adesso.

Sgraziatamente anche nei nuovi edifizi le stalle vengono di solito costruite troppo corte. La polizia di queste, viene con ciò difficoltata; spesso gli animali giacciono nelle immondizie e nell'umidità. Entrambe sono nocive all' animale, specialmente l'umidità nei tempi freddi. Le stalle umide hanno la più funesta influenza sulla salute degli animali e diminuiscono di molto l' utile che si ritrae dal loro allevamento. L' opinione che da stalle umide si ottenga maggior letame è totalmente falsa, dappoichè il letame sta, per quantità e qualità, in proporzione dell' alimento fornito al bestiame, nonchè dello strame, ma giammai dell' umidità della stalla.

Se l' allevatore vuol ritrarre il maggior lucro dai suoi animali, deve aver ogni cura per procurar loro locali asciutti, non risparmi lo strame, e se, fa bisogno, adatti le stalle in modo che sia provveduto per lo scolo delle orine.

Molto importante per la salute degli animali, riesce un giusto calore delle stalle.

Il bove è bensì più resistente al freddo che il cavallo; dove si trova però meglio, e dove l'utilizzazione del foraggio riesce più proficua si è alla temperatura di 12 a 15 gradi centigradi. Esperimenti fatti dimostrarono che il consumo del foraggio è in proporzione inversa della temperatura della stalla. Dagli stessi esperimenti risultò un aumento di consumo, per ogni grado di temperatura sotto i 10 gradi, di 5 e 7 per cento, ed una diminuzione per ogni grado che dai 10 si avvicinasse ai 15, di 2 a 3 per cento. Questi dati sono così significanti, da venir presi in riflesso da qualunque allevatore, se non vuol risentirne danni nella propria economia.

Nelle stalle a temperatura moderata (10-15 centigr.) si ottiene con una medesima nutrizione quasi sempre i medesimi risultati. Se gli animali all' incontro patiscono il freddo, abbisognano nei mesi invernali di un terzo e persino un doppio del quantitativo di foraggio, per raggiungere il medesimo scopo, dappoichè una parte di questo serve soltanto a rimpiazzare il calorico assorbito dalla temperatura. Se in tempi freddi il bestiame non viene sufficientemente nutrito, consuma del proprio, dimagrisce, ed abbisognano parecchi mesi per ridonar a questo lo stato primiero.

Sia quindi cura dell'avveduto ed intelligente allevatore di fare in modo che le proprie stalle possano nelle giornate fredde venir chiuse, ed impedito in tal guisa lo sperdimento del calorico irradiato dagli animali, il quale deve servire a riscaldare le stalle stesse.

A scanso di equivoci, bisognerà pure accennare, che anche il calore non deve essere eccessivo; 18 a 20 gradi sono già troppi, perchè abbattono l' appetito dell' animale. Come in tutte le cose, anche qui la moderazione è la via più retta. In una stalla ben chiusa dovrebbe essere sempre appeso, per la regolazione della temperatura, un termometro. È superfluo il dire che una tale stalla deve esser pure provveduta di sfoghi di ventilazione.

(Dal Pract. Landwirth.)

LE PIANTE FORAGGIERE

(Continuazione vedi n. 26.)

Hordeum distichon L. Graminacee. Scandella, Orzola, fr. *Scandele.* — Graditi i semi al bestiame, la paglia è ricercata dalle vacche.

— *hexasticon* L. Orzo maschio. — Si coltiva per somministrarsi verde al bestiame. Se le spighe sono mature offendono la mucosa della bocca. I cavalli ne sono ghiotti, e per i puledri è foraggio eccellente.

— *murinum* L. Orzo dei muri, fr. *Siàle di jeobe o salvadie.* — È pascolato in erba prima di spigare.

— *pratense* Huds. o secalinum Sch. Orzo dei prati. — Da giovane, buon foraggio.

— *vulgare* L. Orzo, fr. *Vuàrdi, Uàrdi.* — I semi si danno agli animali tutti che sommamente li gradiscono. Non si somministrino contusi che ai cavalli vecchi ed agli ovini da ingrasso. Per gli animali deboli, sfiniti, convengono cotti. Abbrustoliti per animali che tardano nello sviluppo; la mucilaggine d'orzo per animali che hanno la tosse; l'orzo germogliato per i giovani animali appena slattati. I residui dell' orzo utilizzati nella fabbricazione della birra si danno specialmente al bestiame bovino. Si dicono causa di sterilità nelle vacche, o, se pregne, causa d'aborto. La farina d' orzo si usa nei beveraggi rinfrescativi, entra in varie miscele alimentari, ed in qualche pane che si confeziona per somministrarsi ai cavalli. La crusca poi ottenuta colla macinazione, si avvicina per bontà a quella ottenuta dal frumento. Le loppe d' orzo sono utilizzate pure nell' alimentazione del bestiame. I giovani getti del

l'orzo sono adoperati come pascolo o come sostanza complementare della razione. La paglia può utilizzarsi triturata e mista ad altre sostanze alimentari.

Per i cavalli non convengono i residui della fabbricazione della birra. L'orzo germogliato si può dare con vantaggio anche alle vacche; però le focaccie d'orzo ancora calde esercitano una azione inebbriante. L'orzo entra poi nelle varie miscele indicate per surrogati al latte. Per i porci è buona la feccia d'orzo, ed ai polli si dà l'orzo rigonfiato.

Humulus lupulus L. Urticee. Luppolo, fr. *Urtizzòn*, *Cervèse*. — I fiori, ottimo alimento pel bestiame. Le foglie, se non infeste da malattie parassitarie, si danno alle vacche, il latte delle quali acquista sapore soavissimo. La paglia trinciata è foraggio grossolano. Il luppolo, residuo della fabbricazione della birra, può indurre disturbi gastrici negli animali che lo ingeriscono.

Hyosciamus niger L. Solanee. Giusquiano, fr. *Jérbe di S. Polonie*. — Pianta sgradevole e nociva agli animali, meno pel porco. Fa scemare la secrezione lattea nelle vacche.

Hyperichum Adrosoemum L. Androsoemum officinale All. Ipericinee. — Sospetta velenosa.

— *perforatum* L. Iperico. Fuga demonio, fr. *Iperico*, *Jèrbe di S. Zuan*. — Di odore graveolente, sospetto venefico. Le vacche cibandosi di questo Iperico danno latte colorito in rosso.

— *montanum* L. — Acre.

Hypochoeris radicata L. Cicoriacee. Accipitrica. — Amara, appetita dal bestiame.

Hyssopus officinalis L. Labiate. Isopo, fr. *Isopo*. — Pel suo odore forte aromatico si rifiuta.

Imperatoria ostrunthium L. Ombrellifere. Elafobosco, fr. *Nojarutt*. — Cattiva pianta, specialmente la radice.

Inula Britanica L. Composite. Erba da gambe. — Inutile foraggera. Sonvi molte altre Inule, ma generalmente si rifiutano per un principio acre astringente che contengono.

Iris Germanica L. Iridee. Giaggiolo. Iride fiorentina, fr. *Spade*. — Contiene un principio acre, per cui si rifiuta.

— *graminea* L. Iride minore. — Secca, talvolta si mangia e riesce nociva. Così anche altre Iridee.

— *Psued - acorus*. Iris palustris, lutea, Acoro falso, fr. *Spade di palud*. — Rizoma molto acre, le foglie si rifiutano dal bestiame. Pianta erroneamenie incolpate causa di cachessia ossifraga.

Isatis alpina L. Crucifere. — Pascolata volentieri.

Jasione montana L. Campanulacee. Pelosella. — Mangiata, ma non ricercata dal cavallo, pecora e capra.

Juglans regia L. Juglandee. Noce, fr. *Nojàr*. — I residui dei semi dopo estratto l'olio convengono per giovani animali, allo scopo di favorirne la precocità, abbondando di fosfati e di calce. I panelli si possono somministrare contusi o diluiti sotto forma di beveroni. Somministrandone in grande quantità possono riuscire nocevoli. Si usano anche per i maiali mescolati con foglie di vite. Le foglie del noce raccolte in autunno e ben stagionate si utilizzano come foraggio scadente.

Juncus acutus L. Giuncee. Giunco pungente, fr. *Palud tond*. — Se falciate per tempo e miste a buone pratensi, possono le giuncee essere utilizzate come foraggio scadente. Incolpate a torto d'essere causa dell'osteomalacia e della cachessia aquosa.

— *bufonius* L. Giunco. — Mangiato dal bestiame, ma poco digerito.

— *compressus* Icq. — Se cresce in terreni salati si mangia abbastanza volentieri.

— *effusus* L. Giunco dei contadini, fr. *Palud tond*. — Piuttosto nocivo.

— *trifidus* L. — Cattiva foraggera.

Juniperus communis L. Conifere. Ginepro, *Zanevre*. — Le bacche di ginepro si raccomandano per condimento, specialmente per i conigli; in quantità ritengonsi capaci di produrre l'ematuria.

— *nana* Wild. — Si sospetta che questa pianta emani la resina Sandracca.

— *sabina* L. Cipresso dei maghi. Sabina. — Promuove le contrazioni, può determinare l'aborto nelle femmine pregnanti. Ritiensi venefica anche per i cavalli. *(Continua.)*

L'ABOLIZIONE DELLE DECIME

Torna in campo un' altra volta il progetto di abolizione delle decime. L'on. Villa l'ha ripresentato alla Camera colla seguente relazione:

« *Signori!* — Lo schema di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie, che ho l'onore di ripresentare alla Camera dei Deputati, è già stato altre volte sottoposto agli studi di codesta assemblea. La prima volta fu presentato nel 2 maggio 1877 dall' onorevole Mancini, allora ministro della giustizia. La seconda volta dal suo successore, onorevole senatore Conforti; e la terza volta da me stesso nel 20 febbraio ultimo scorso. La chiusura delle Sessioni parlamentari, e ultimamente lo scioglimento della Camera, impedirono che il progetto fosse discusso. Esso però venne ripetutamente accettato, almeno nel suo concetto fondamentale, dalle Commissioni incaricate di farne l'esame, come risulta dalle elaborate relazioni delle Commissioni stesse.

« Io mi riservo, occorrendo, di prendere in considerazione le modificazioni proposte dalla seconda Commissione; e intanto mi reco a dovere di riprodurre il progetto, pregando la Camera di volerne fare sollecitamente lo studio.

E non dubito punto che esso verrà onorato della vostra approvazione, trattandosi di una riforma importantissima ed utilissima, come quella che è diretta ad affrancare le proprietà fondiarie dai molti e dannosi vincoli con cui furono inceppate da istituzioni e leggi di altri tempi. »

NOTIZIE SUL COMMERCIO, SPECIALMENTE AGRARIO, NEL PRIMO BIMESTRE 1880.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando dall'ultimo « Bollettino di notizie commerciali » pubblicato dalla Direzione dell'industria e dell'agricoltura, le seguenti notizie riguardanti il commercio italiano nei due primi mesi dell'anno in corso.

Nelle contrattazioni di granaglie si ebbe nel bimestre una certa calma; e malgrado gli sforzi dei detentori, i prezzi ribassarono così da dare la media generale seguente:

Frumento da L. 28 a 32 per quintale
Mais » » 20 a 23 »
Riso » » 32 a 38 »

Per la scarsezza dei foraggi, i prodotti della pastorizia si sostennero a prezzi piuttosto elevati.

I mercati dei bestiami vennero animandosi sul finire del bimestre: si ebbe anche qualche aumento nei prezzi; sono però tuttora poco notevoli le domande dall'estero.

Anche nelle sete si ebbe qualche aumento; la ricerca loro fu soddisfacente e versò massime sulle greggie belle e sulle classiche. Malgrado questo risveglio, il mercato serico fu in generale poco animato ed un buon numero di transazioni non potè aver luogo perchè i prezzi offerti non raggiunsero ancora il costo di produzione.

Attivissimo fu per lo contrario il commercio dei vini in causa di copiose domande della Francia e della Svizzera. Crebbero notevolmente le esportazioni di vini dalle Provincie meridionali, massimamente perchè il taglio dei vini forti coi leggieri e di questi coll'alcool rese esportabili molti vini che dapprima erano abbandonati al consumo locale.

Così una Casa francese contrattò, con un commerciante di Messina, l'invio in Francia di 1000 botti di vino al mese; ed è del pari notevole un altro grosso contratto conchiuso da una Società francese colla Società enologica di Acireale, per cui quest'ultima si obbligò di fornirle annualmente per otto anni 10,000 ettolitri di vino.

Le contrattazioni d'olii d'oliva furono assai numerose, però con un ribasso nei prezzi in confronto a quelli del dicembre 1879.

Il commercio delle ortaglie fresche tende ad acquistare proporzioni sempre maggiori.

Nel Veneto, più che altrove, fu avvertito nel bimestre un sensibile ribasso nei prezzi dei coloniali, del petrolio e degli olii d'oliva e di cotone. Al deprezzamento dei due primi articoli influì assai il contrabbando esercitato su larga scala al confine.

L'esportazione del pollame e delle uova è in notevole aumento per le rilevanti domande fatte dalla Francia e dalla Germania.

RASSEGNA CAMPESTRE

Finalmente abbiamo il buon tempo, e il sole che scalda ogni giorno più e fa calde anche le notti, sicchè le piante sono in pieno rigoglio nelle campagne, e il granoturco cresce ad occhio veggente.

Le faccende agricole poi, restate in ritardo per le pioggie quasi quotidiane dell'altre settimane, si premono in questi giorni e si accalcano in modo da non lasciar riposo agli agricoltori.

Di fatti, la rincalzatura della saggina e dei granoturchi, siano primaticci o successi al colza; il taglio degli orzi e delle segale, e le arature che vengono dietro per la semina dei cinquantini; lo sfalcio delle erbe mediche, dei trifogli e dlle erbe raccogliticcie, pel bisogno urgente dell'alimentazione del bestiame, e in aggiunta la solforazione delle viti: tutti i lavori si affollano adesso nei campi, e preme che tutto sia condotto a termine, poichè è imminente, se non anche già incominciata, la mietitura del frumento, che domanda immediatamente condotta di letami (chi ne ha) e nuove arature per la semina dei cinquantini, i quali pure domandano nuovi lavori prima che il pensiero e l'opera si rivolga allo sfalcio dei prati.

Intanto il lavoro concitato di questi giorni procede allegramente pel coltivatore, che lo alterna tra la raccolta dei prodotti maturi e la preparazione di quelli che gli promettono così larga mercede nel prossimo autunno; pel bracciante rurale, che, col provento della sua giornata, va alleggerendo la miseria dei lunghi mesi d'inverno e di primavera, e perfino della gente inetta e meschina, che sta attendendo di prendere d'assalto i campi ove si taglia il frumento per spigolare.

Mi accadde di scorrere anni fa un progetto di regolamento di polizia rurale, nel quale in un apposito articolo era assolutamente proibita la spigolatura. Osservai al compilatore che era troppa crudeltà, e che non era conveniente togliere così bruscamente una usanza che rimontava alla fortunata spigolatrice Ruth, della Bibbia, la quale piacque al proprietario del campo, che la fece sua sposa. Ottenni così che quell'articolo fosse soppresso dal regolamento.

Ma è veramente tanta l'indiscretezza di questi invasori, i quali entrano a torme e da tutti i lati nel campo, appena tagliato il frumento, che meriterebbe un freno.

In ogni modo il presente è migliore, per

tutta la gente, del passato, e l'annata si avvia sotto i più lusinghieri auspici. Essendo stato qui scarsissimo il raccolto del colza, la campagna agricola si è aperta felicemente con quello dei bozzoli, che risultò nel nostro Comune di circa 18 mila chilogrammi. Oltre 200 donne di questo paese sono impiegate nelle filande, e quindi la miseria stringente durata fin qui è assai mitigata. Peccato che nelle classi che s'innalzano a vari gradi dalle famiglie nulla tenenti, i bisogni anteriori superavano di troppo le risorse ottenute finora, ed una sola annata ubertosa non basta a mettere in equilibrio il bilancio dei possidenti, notando che è troppo presto ancora per esser sicuri di non *fare i conti senza l'oste*.

Certi guai non sento che si lamentino del verme che rode i grappoli dell' uva; io ho all'incontro veduti jeri diversi filari nell'aperta campagna, i cui festoni sono così carichi d'uva che meriterebbero di essere visitati e portati ad esempio di tutti i viticultori. Ma il proprietario di quelle viti sa tener bene la sua campagna.

Colle ultime insistenti ed abbondanti pioggie si sono rialzate alquanto le sorgenti e riempiuti gli stagni nei villaggi che aspettano le correnti del Ledra per essere tolti alla triste condizione, troppo frequente nella stagione estiva, di mancare d'acqua per abbeverare gli animali.

E a proposito del Ledra, ricordo di aver letto, in un numero del « Giornale di Udine » dei primi giorni dello scorso giugno, un articolo che con molta buona grazia domandava conto della promessa fatta nel « Bullettino» fino dal passato inverno, di mandare nella primavera alcuni giovani e intelligenti contadini in Lombardia perchè vedessero il modo con cui si adoperano le acque per l'irrigazione, e che poi non si mandarono. Sarebbe tempo ancora, e forse sarebbe bene mandarli nel cuor dell'estate quando l'irrigazione è colà in pieno esercizio. Ma chi ne parla più? Chi ha risposto alla giusta interpellanza contenuta in quell'articolo?

Domandava ancora l'anonimo autore se sia smessa l'idea di continuare l'Esposizione-Fiera di vini, così felicemente riuscita nel primo esperimento dell'anno passato. Sarebbe falso il proverbio « Non è che il principiar che sia difficile? »

Io credo che fra tanti valenti giovani possidenti, che non mancano nella nostra città, compreso il nostro egregio Vicepresidente, sorgerà certo la nobile ambizione di rialzare il prestigio della Associazione agraria Friulana, che va languendo, mentre le sue condizioni economiche sono migliori di quanto erano alcuni anni addietro.

Bertiolo, 1 luglio 1880. A. Della Savia.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Un esempio ai nostri agricoltori. È da qualche tempo che in Francia sono in lotta fra loro gl'interessi rurali colle idee del governo. Che fanno quelli agricoltori? Si uniscono in lega, e non più tardi della settimana scorsa ne hanno pubblicato il relativo statuto. La lega ha per iscopo di difendere gli interessi generali dell'agricoltura e specialmente il principio dell'uguaglianza doganale. Essa esercita la sua azione mediante riunioni nei dipartimenti, mediante conferenze, inchieste, pubblicazioni, e discussioni orali intorno a tutte le quistioni che sono relative all'economia rurale. Essa si interdice qualunque discussione estranea allo scopo dell'istituzione e segnatamente qualunque discussione politica.

Agricoltori, se volete veder appagati i vostri voti, ricordatevi che a' giorni nostri il principio d'associazione è condizione indispensabile allo sviluppo in qualsiasi interesse generale.

∞

Si raccomanda ai viticoltori la *spampinatura e cimatura delle viti*. La prima operazione consiste nel conservare soltanto i getti che portano uva, gettando via gli infruttiferi affinchè il succo si concentri nei primi e non si disperda inutilmente nei secondi. Se tutti i pampini del tralcio a frutto fossero senza uva, si recida affatto; in tal modo si forza il succo a concentrarsi nelle parti utili che, in questo caso, sono i tralci a legno per la fruttificazione avvenire. La *cimatura* è la decapitazione dei getti del tralcio a frutto (che non devono servire al taglio dell'anno venturo) al di sopra di due o tre foglie del grappolo più alto. Impedendo al getto d'allungarsi in legno inutile, con tale operazione si costringe il succo a concentrarsi a tutto beneficio del frutto.

∞

Il Ministero è impensierito per la opposizione che incontra nel Mezzodì il suo progetto della perequazione fondiaria. A Messina vi fu un *meeting* convocato dal Sindaco, contrario alla perequazione. Grazie!

∞

Il Senato prese in considerazione il progetto del Senatore Torelli per la bonifica delle regioni malariche lungo le ferrovie del Regno.

∞

Il Ministero di agricoltura domanderà il parere della giunta di statistica intorno alla convenienza di eseguire nei primi mesi del 1881 un nuovo censimento del bestiame.

∞

Il Governo accettò la proposta di stabilire come termine dell'abolizione del quarto sulla tassa del Macinato il 1 settembre 1880, anzichè il 1 gennaio 1881, ch'era portato dall'ultimo progetto ministeriale.

∞

Dal 1 al 10 giugno u. s., l'importazione dei cereali nel Regno ascese a tonnellate 23 mila.

∞

Siamo lieti di far menzione di un progetto di legge, testè presentato al Parlamento, per favorire la creazione di nuove scuole pratiche di agricoltura e di scuole speciali di enologia, di pomicoltura, di orticoltura, di caseificio, di allevamento del bestiame e via dicendo.

∞

A Santa Giulietta (Piemonte) è sorta l'idea di istituire un consorzio regionale tra i viticoltori, ossia un'associazione mutua contro la grandine, la quale li metta al riparo dai danni del temuto flagello che in pochi istanti, a guisa di fólgore devastatrice, pone a soqquadro il patrimonio di parecchie famiglie.

∞

La Società nazionale d'agricoltura francese ha tenuto la sua seduta annuale pubblica a Parigi. Sono stati distribuiti i premi per le varie sezioni. Nella Sezione di agricoltura e irrigazione, al Principe Torlonia di Roma è stata conferita la gran medaglia d'oro.

∞

A Perugia fu aperta il 1° corrente e durerà fino al 20 una Mostra internazionale di piccole trebbiatrici a vapore. L'importanza di tale Mostra, dal punto di vista della meccanica agricola, è grandissima. Diffatti, se è risolto bene il problema della trebbiatura a vapore per la grande coltura e pei terreni di pianura, altrettanto non si può dire per le piccole proprietà e per i terreni di montagna. Poi la trebbiatura con macchine, mosse dalla mano dell'uomo, non soddisfece sino ad ora all'obbiettivo dell'economia rurale, di ottenere, cioè, il massimo effetto col minimo mezzo. Ventidue sono le Ditte o fabbriche di macchine agricole che partecipano a questa Mostra con 40 trebbiatrici a vapore della forza da 1 a 4 cavalli.

∞

La fillossera scoperta nel distretto di Pirano, secondo informazioni ivi assunte daterebbe da 7 anni, e finora venne constatata sopra 40 jugeri. Per intanto si è deciso di applicare il solfuro di carbonio, attendendo i mesi autunnali per attivare l'allagamento a cui que' terreni fortunatamente si prestano. Ora si afferma che la fillossera sia stata scoperta anche in altre località nelle vicinanze di Trieste.

∞

Le notizie che si hanno sullo stato delle campagne in tutte le provincie d'Italia sono assai soddisfacenti. Tutti i prodotti promettono grandi raccolti. I frumenti non potrebbero essere migliori, il sorgo turco è pure bellissimo. Le viti, tolti i luoghi dove furono danneggiate dal gelo, fanno sperare un raccolto copioso. Gli ulivi promettono pure moltissimo. Il raccolto dei bozzoli fu abbondantissimo, tolte pochissime località, come Belluno, Como, Modena; solo, è generale il lamento del basso prezzo. Altri prodotti, quali gli agrumi, i foraggi, ecc., sono in condizione eccellente, eccettuata però la canapa, le fave e un po' le frutta in alcune località.

∞

Il Ministero francese dell'agricoltura e commercio ha pubblicato un quadro della importazione del bestiàme in Francia durante il periodo da 1 gennaio a 1 maggio 1880. L'importazione ammontò ad 87,000 capi di grosso bestiame, 515,000 montoni, 95,000 porci.

Due terzi del grosso bestiame importato proviene dall'Italia, che è la principale fornitrice di carne della Francia.

Da questa pubblicazine risulta ancora una volta quanto importante sia per noi la questione dei dazi dei bestiami che in breve sarà sollevata al Senato francese dalla sua Commissione protezionista delle tariffe.

∞

Per iniziativa del Ministero di Agricoltura si aprirà nel corrente anno, nella Provincia di Belluno, un concorso con 8 premi di l. 150 ciascuno, onde migliorare l'industria del caseificio.

Di questi, 5 saranno destinati a dare vita a nuove «latterie sociali» e 3 per quelle giàistituite; e saranno pure convertito in acquisto di utensili pel caseificio con li scopo di cooperare al rispettivo perfezionamento.

Il Governo, la Provincia, la Camera di commercio di Belluno, ed il Comizio agrario di Longarone concorrono alla formazione di questi premi.

MASSIME AMMINISTRATIVE

CHE POSSONO INTERESSARE LA POSSIDENZA FONDIARIA.

Quando dalla altrui occupazione di suolo già appartenente a strade comunali sia passato un certo intervallo di tempo (nella specie due o dieci anni) non trova più applicazione il disposto degli articoli 84 e 378 della legge sulle opere pubbliche.

Perocchè l'importanza del procedimento contravvenzionale sta tutta nella sua azione immediata per riparare senza indugio alle conseguenze della contravvenzione.

Di fatto scorso un lungo termine, e sorte complicate questioni, è meno a presumere che la riduzione delle cose nel primitivo stato possa ottenersi ancora mediante un semplice decreto del Sindaco.

Quindi si deve revocare una deliberazione della Deputazione provinciale, che ritenendo sempre applicabili in questi casi gli articoli anzidetti, abbia negato al Comune l'autorizzazione di intentare un giudizio per tale rivendicazione.

(Parere del Consiglio di Stato 3 dicembre 1879, adottato.)

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 28 giugno al 3 luglio 1880.

	Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento nuovo . . . . per ettol.	20.15	16.70	—.—
Granoturco . . . . »	19 15	18.45	—.—
Segala nuova . . . . »	12.50	11.10	—.—
Avena . . . . »	10.39	—.—	—.61
Saraceno . . . . »	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso . . . . »	9.35	—.—	—.—
Miglio . . . . »	26.—	— —	—.—
Mistura . . . . »	—.—	—.—	—.—
Spelta . . . . »	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare . . . . »	—.—	—.—	—.—
» pilato . . . . »	—.—	—.—	—.—
Lenticchie . . . . »	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani . . . . . . »	—.—	—.—	1.37
» di pianura . . . . . »	—.—	—.—	1.37
Lupini . . . . »	—.—	—.—	—.—
Castagne . . . . »	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità . . . . »	45.84	39.84	2.16
» 2ª » . . . . »	37.84	32.84	2.16
Vino di Provincia . . . . . . »	80.—	62.—	7.50
» di altre provenienze . . »	50.—	28.—	7.50
Acquavite . . . . »	80.—	70.—	12.—
Aceto . . . . »	25.—	20.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità . . . . »	162.80	142.80	7.20
» » 2ª » . . »	122.80	102.80	7.20
Ravizzone in seme . . . . . . »	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio . . . »	59.73	57.73	6 77
Crusca . . . . per quint.	15.60	15.10	—.40
Fieno . . . . »	7.20	4.30	—.70
Paglia . . . . »	4.90	3.70	—.30
Legna da fuoco forte . . . . »	2.14	2.04	—.26
» » dolce . . . . »	1.74	—.—	—.26
Carbone forte . . . . »	7.20	6.80	—.60
Coke. . . . . »	5.50	4.—	—.—
Carne di bue . . a peso vivo »	74.—	—.—	—.—
» di vacca . » »	65.—	—.—	—.—
» di vitello . » »	74.—	—.—	—.—

	Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti per Cg.	1.39	1.09	—.11
» » q. di dietro . »	1.59	1.49	—.11
» di manzo . . . . »	1.59	1.19	—.11
» di vacca . . . . »	1.39	1.19	—.11
» di toro . . . . »	—.—	—.—	—.11
» di pecora . . . . »	1.06	—.—	—.04
» di montone . . . . . . »	1.06	—.—	— 04
» di castrato . . . . »	1.38	1.28	—.02
» di agnello . . . . »	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca . . . . »	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro . . »	3.10	2.90	—.10
» » molle . »	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro . »	2.90	2.70	—.10
» » molle . »	1.90	1.70	—.—
» lodigiano . . . . »	3.90	—.—	—.10
Burro . . . . »	2.17	1.92	—.08
Lardo fresco senza sale. . . »	—.—	—.—	—.—
» salato . . . . »	2.28	2.03	—.22
Farina di frumento 1ª qualità »	—.88	—.74	—.02
» » 2ª » »	—.68	—.52	—.02
» di granoturco . . . . »	—.31	—.25	—.01
Pane 1ª qualità . . . . »	—.66	—.54	—.02
» 2ª » . . . . »	—.54	—.41	—.02
Paste 1ª » . . . . »	—.86	—.78	—.02
» 2ª » . . . . »	—.58	—.54	—.02
Pomi di terra . . . . »	—.16	—.10	—.—
Candele di sego a stampo . . »	1.85	1.75	—.04
» steariche . . . . . . »	2.45	2.30	—.10
Lino cremonese fino . . . . . »	3.60	3.50	—.—
» bresciano . . . . »	3.30	2.80	—.—
Canape pettinato . . . . . . »	2.15	1.90	—.—
Stoppa . . . . »	1.05	1.—	—.—
Uova . . . . a dozz.	—.78	—.72	—.—
Formelle di scorza . . . per cento	2.—	—.—	—.—
Miele . . . . »	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

		da L.	a L.
Sete greggie	classiche a vapore . .	—.—	—.—
» »	classiche a fuoco . . .	» —.—	» —.—
» »	belle di merito	» —.—	» —.—
» »	correnti	» —.—	» —.—
» »	mazzami reali	» —.—	» —.—
» »	valoppe	» —.—	» —.—

	da L.	a L.
Strusa a vapore 1ª qualità	—.—	—.—
» a fuoco 1ª qualità	» —.—	» —.—
» » 2ª »	» —.—	» —.—

Stagionatura

Nella settimana da { Greggie Colli num. — Chilogr. —
{ Trame » » — » —

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Giugno	28	97.—	97.10	21.98	21.99	236.—	236.25
»	29	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	30	96.35	96.50	21.98	22.—	235.50	236.—
Luglio	1	94.90	95.—	21.98	22.—	235.50	236.—
»	2	95.40	95.41	21.98	22.—	235.75	236.—
»	3	94.70	94.80	21.98	22.—	235.75	236.—

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Giugno	28	86.—	—.—	9.34	—.—	117.40	—.—
»	29	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	30	85.60	—.—	9.34	—.—	117.40	—.—
Luglio	1	85.80	—.—	9.34	—.—	117.40	—.—
»	2	86.10	—.—	9.33 1/2	—.—	117.40	—.—
»	3	85.40	—.—	9.34	—.—	117.45	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Giugno	27	21	747.13	18.4	23.1	18.6	26.6	19.40	14.0	12.2	8.20	12.14	11.51	53	58	72	N 34 E	0.9	—	—	C	M	M
»	28	22	755.27	21.1	25.2	20.3	27.8	20.75	13.8	11.3	12.30	12.37	13.66	68	54	79	S 63 W	1.8	—	—	M	M	C
»	29	U Q	753 57	21.4	25.8	21.6	28.6	22.20	17.2	15.8	10.86	10.87	10.39	57	45	55	S 76 W	1.5	—	—	M	M	S
»	30	24	750.70	22.7	25.9	21.6	29.4	22.58	16.6	14.4	12.67	13.41	12.96	61	52	68	S 54 W	1.5	—	—	S	M	C
Luglio	1	25	750.67	23.3	27.1	21.6	30.1	23.05	17.2	15.3	11.85	11.00	13.73	54	41	71	S 53 W	1.4	—	—	M	S	M
»	2	26	753.67	23.7	27.8	21.2	32.2	23.72	17.8	16.0	11.27	14.08	16.43	51	51	87	S 50 W	1.6	—	—	S	S	S
»	3	27	753.23	24.1	28.0	22.7	31.2	23.92	17.7	16.1	14.24	12.42	16.65	63	44	82	S 38 W	1.4	—	—	S	S	S

1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.